

Domenica 31 Gennaio 2021  
ilmattino.it

## Il webinar del Centro Dorso Sibilia: confronto permanente sul Recovery fund



«Coesione territoriale, politiche di sviluppo mirate e un tavolo di confronto permanente con il Governo». Questo il leitmotiv del secondo confronto sul Recovery Fund promosso dal centro di ricerca «Guido Dorso», che ha visto protagonista tra gli altri il sottosegretario al Ministero dell'Interno Carlo Sibilia. Proprio Sibilia ha spronato gli amministratori locali a fare squadra. «Qualsiasi sia il Governo che gestirà il Recovery, dovrà fare in modo che queste risorse guardino al Sud in maniera specifica partendo dalle sei missioni individuate dall'Europa: digitalizzazione, rivoluzione verde, mobilità sostenibile, istruzione e ricerca, coesione e inclusione, salute».

**Fierro a pag. 32**

# Sibilia: «Un tavolo Irpinia-Governo sul Recovery Fund»

► Il sottosegretario all'Interno al secondo appuntamento del centro Dorso «A prescindere dall'esecutivo che ci sarà serve un confronto permanente»

### IL WEBINAR

Rossella Fierro

«Coesione territoriale, politiche di sviluppo mirate e un tavolo di confronto permanente con il Governo». Questo il leitmotiv del secondo confronto sul Recovery Fund promosso dal centro di ricerca «Guido Dorso», che ha visto protagonista tra gli altri il sottosegretario al Ministero dell'Interno Carlo Sibilia.

Proprio Sibilia ha spronato gli amministratori locali a fare squadra. «Qualsiasi sia il Governo che gestirà il Recovery, dovrà fare in modo che queste risorse guardino al Sud in maniera specifica partendo dalle sei missioni individuate dall'Europa: digitalizzazione, rivoluzione verde, mobilità sostenibile, istruzione e ricerca, coesione e inclusione, salute. Nel frattem-

po però - ricorda il sottosegretario - ci sono già strumenti da poter sfruttare per iniziare ad immaginare un futuro diverso, come ad esempio il superbonus del 110% che è una possibilità concreta per poter riqualificare i nostri edifici». Sibilia parla poi dei giovani irpini «che devono poter scegliere di restare nel loro territorio. Per farlo serve costruire opportunità reali ed ora ne abbiamo la possibilità. La banda larga è la prima infrastruttura da mettere a terra, in attesa di chiudere i collegamenti con Napoli e Bari. L'Irpinia de-

**IL VESCOVO AIELLO:  
«PUNTARE SU STORIA  
ED ENOGASTRONOMIA»  
FESTA: «AVELLINO FARÀ  
DA COLLANTE, AVANTI  
CON LA BANDA LARGA»**

ve essere capace di attrarre risorse con progetti realizzabili, frutto di un lavoro di coesione tra istituzioni nazionali, regionali e locali. Per questo propongo la nascita di un tavolo permanente di contatto quotidiano con il Governo nazionale».

Un modello di sviluppo che, sfruttando le risorse del Recovery, metta al centro la persona e i suoi bisogni ma anche il territorio, è quello che auspica il Vescovo Arturo Aiello: «La nostra terra ha una vocazione chiara da cui poter ripartire: l'accoglienza». Il Vescovo di Avellino sprona le istituzioni a lavorare per la valorizzazione delle risorse locali, paesaggistiche, culturali ed enogastronomiche. «È da qui - dice - che si può sviluppare un'economia legata ad itinerari di riscoperta di luoghi che hanno una loro storia, attrezzandoli però con punti di ristoro, ricettività, e tutti quei servizi capaci di raccontare la no-





stra storia anche a chi viene dall'esterno».

Una sfida che vede l'Irpinia, territorio ampio e variegato, fare i conti con specificità e problematiche diverse e un capoluogo che, almeno queste le intenzioni del sindaco di Avellino Gianluca Festa, vuole ritagliarsi il ruolo di «registra» del territorio provinciale. «Avellino deve comportarsi come un fratello maggiore, capace di ascoltare le istanze di tutti i comuni e supportarle nel suo ruolo di capoluogo - dice il primo cittadino - ma è l'Irpinia che, in modo coeso, deve essere protagonista dello sviluppo futuro. Bisognerà agire su collegamenti e servizi, e connettere il territorio provinciale attraverso la banda larga che è fondamentale tanto quanto le infrastrutture viarie».

Unità ma anche concretezza è quello che chiedono i sindaci dei piccoli comuni come Antonio Di Conza, primo cittadino di Lacedonia, che invita a «territorializzare le politiche di sviluppo dell'Irpinia e invertire la rotta, partire dalle periferie per arrivare al centro». Stesso appello che arriva dalla collega di Tor-

rioni Anna Maria Oliviero: «si ragiona sempre per numeri, come se gli abitanti dei piccoli comuni non avessero gli stessi diritti di altri e così, anche per mancanza di coesione territoriale, perdiamo servizi fondamentali come scuole, tribunali, medici di base». Ma anche chi amministra comuni più grandi, è il caso di Caterina Lengua sindaco di Cervinara, invita a «lavorare per superare le disegualianze territoriali. Da decenni attendiamo il completamento della Paolisi-Pianodardine, che resta una priorità come il collegamento della Valle Caudina con Napoli. Non è più rinviabile un intervento di risanamento idrogeologico, così come l'infrastrutturazione delle nostre aree industriali».

Un tema su cui concorda il segretario della Cgil Franco Fiordellisi che sfida gli amministratori locali a «fare una battaglia comune in Regione, per chiedere lo sblocco degli assi viari, e con la Provincia per pretendere la definizione delle opere rimaste incompiute invece di paventare inutili trafori come quello del Partenio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA